

La visita del Presidente Fallières a Berna

Scambio di telegrammi - I brindisi dei due Presidenti

(Servizio Stefani)

Berna, 16. — Il Presidente Fallières ricevette nel pomeriggio all'ambasciata la colonia francese e il corpo diplomatico accreditato a Berna. Alle ore 8 si recò al pranzo offerto dal Consiglio federale in un albergo della città. Secondo la tradizione locale Fallières fu ricevuto da Comtesse che lo condusse nella sala da pranzo decorata con festoni e fiori. Al banchetto parteciparono 60 invitati.

Il brindisi di Comtesse

Il presidente Comtesse pronunciò il seguente brindisi:

«Signor presidente! Il Consiglio federale è lieto d'avere accolto e salutato nel cuore della Svizzera il primo magistrato della Repubblica francese e potergli esprimere, in nome del popolo svizzero, tutto il sentimento di profondo rispetto che proviamo per il suo carattere e la sua persona, nella stessa tempo che i nostri sentimenti di sincera amicizia per la Repubblica francese. Signor presidente, il pensiero che avete avuto di venire a visitarci qui a Berna, città federale, nella sede della autorità federale dà alla vostra visita un carattere ben marcato di manifestazione di simpatia repubblicana di cui sentiamo tutto il valore per il popolo svizzero, le sue istituzioni, le sue autorità. La vostra visita, signor presidente, coincide col fatto d'una lieta circostanza: l'armonia perfetta delle attuali relazioni nel campo commerciale ed economico.

«In passato abbiamo potuto avere dissensi passeggeri, oggi nulla ci divide. Non abbiamo alcuna nube all'orizzonte. Grazie infatti ad una saggia politica e alla buona volontà reciproca abbiamo potuto eliminare ed evitare le difficoltà che avrebbero potuto separarci. Noi rendiamo omaggio allo sforzo di buona volontà fatto dal Governo della Repubblica per mantenere intatta la base attuale dei nostri accordi commerciali e in pari tempo abbiamo potuto risolvere con accordo vantaggioso dei nostri due paesi il problema abbastanza complicato delle nostre relazioni ferroviarie. La vostra visita, signor presidente, è dunque, possiamo constatarlo un felice frutto; e noi possiamo anche considerare come pegno che lo stesso spirito di buona volontà e di conciliazione presiederà alle nostre future relazioni. Perché dovrebbe essere diversamente e come potrebbe concepirsi che due paesi vicini ed amici, la cui amicizia rimonta lontano nella storia, che hanno avuto attraverso secoli tanti punti di contatto ed oggi hanno il medesimo amore della repubblica e della libertà non arrivino ad incontrarsi, ad intendersi per un equo regolamento dei loro interessi economici? Si è ripetuto che i nostri due paesi sono repubbliche sorelle. Sarebbe questa una frase vuota di significato o non è piuttosto l'espressione sempre più vera di una solidarietà che deve affermarsi così nel campo dei nostri rapporti economici come nel campo dei principi della nostra vita costituzionale e democratica? Su questo fatto invero i nostri interessi non possono essere che solidali e noi abbiamo la stessa ambizione: di fondare la democrazia su basi indiscutibili, sull'ordine; sul progresso savio, regolare, sulla fratellanza ed eguaglianza sociale, sempre più sviluppata mediante la legge e i costumi e sulla armonia necessaria di tutte le opere sociali.

«La nostra vecchia repubblica non può che compiacersi delle buone relazioni che mantiene con tutti i suoi vicini, ma è per essa particolarmente confortante d'avere al suo fianco una grande repubblica sorella colla quale deve attendere, mediante nobile sforzo di solidarietà, alla realizzazione d'un ideale comune: quello di marciare sempre in prima linea delle nazioni civili, nelle loro tendenze verso la pace, la giustizia, la libertà, e di rendere la repubblica sempre più degna delle simpatie di tutti e del rispetto del mondo. Con questi sentimenti alzo il bicchiere d'onore al signor Fallières, presidente della repubblica francese, faccio voti per la sua felicità e bevo alla prosperità della Francia.»

Dopo il brindisi di Comtesse la musica ha suonato la marsigliese.

Il brindisi di Fallières

Il presidente Fallières ha così risposto: «Signor presidente, le vostre parole mi commovono profondamente. Esse aggiungono un incanto penetrante alla accoglienza così cordiale, che ho ricevuto sulla terra elvetica. Vi esprimo la mia viva gratitudine. Non è senza ragione che la vostra repubblica e la nostra si qualificano sorelle e non abbiano poi dalle due parti della frontiera gli stessi sentimenti dei diritti e doveri della democrazia? Non miriamo noi con eguale ardore ai due stessi fini sociali, al miglioramento della sorte dell'uomo e della grandezza della patria: il pri-

mo col lavoro, col progresso delle cose e delle leggi con l'applicazione dei principi e regole di solidarietà; il secondo con tutto ciò che esalta il carattere, rende forti i cuori? La vostra amicizia ci sta a cuore e le vostre istituzioni come il vostro genio nazionale ci ispira una simpatia che agevola in modo particolare i nostri rapporti di buon vicinato.

Noi mai dimentichiamo che nessun paese offre più del vostro i vantaggi di una civiltà che secoli di sforzi verso la giustizia e la libertà hanno formato, il coraggio e il patriottismo di cui la vostra storia fornisce tanti esempi memorabili vi hanno potentemente contribuito. La volontà ha fatto il resto.

Essa non ha soltanto sottoposto le forze della natura alle soddisfazioni dei bisogni dell'uomo e alle esigenze dell'industria, essa ha fortificato le disposizioni naturali della razza ed alla sua perseverante azione è riuscito il popolo generoso ed indipendente la cui abilità nelle arti non ha di uguale che il suo antico valore. In mezzo alle superbe montagne che sembravano in altri tempi accumulare sotto il passo dei viaggiatori insormontabili ostacoli, la Svizzera è divenuta il punto di contatto più importante alle ferrovie del continente, perché si è veduto più volte accorrere da tutti i punti del globo e fare convegni in altre città della confederazione per deliberare in calma convenzioni internazionali per l'interesse del loro paese per l'avvenire dei popoli.

Affatto recentemente non abbiamo noi avuto la buona fortuna di vedere i vostri rappresentanti e i nostri regolare con comune vantaggio dei nostri due paesi le questioni, le cui felici soluzioni non possono che giovare al regime delle ferrovie che mettono in comunicazione il territorio svizzero e il territorio francese? Con ciò si svilupperanno sempre più le nostre relazioni economiche e commerciali, per il mantenimento delle quali abbiamo lavorato da una parte e dall'altra. Collo stesso spirito di conciliazione e la stessa coscienza reciproca noi persevereremo in questa via. Possa l'accordo divenire ancora più completo tra i nostri spiriti, le nostre idee, le nostre aspirazioni. E' questo il voto più caro per la Francia ed io mi compiaccio della mia presenza tra voi che mi permette di offrirvi l'amichevole espressione. Alzo il bicchiere in onore del sig. presidente della confederazione elvetica e gli auguro pace e felicità, bevo alla prosperità e alla grandezza della valorosa repubblica di cui sono ospite riconoscente».

Il secondo pranzo e la partenza

di Fallières per Parigi

Berna, 16. Al pranzo di stasera all'ambasciata di Francia offerto dal presidente Fallières al consiglio federale, Fallières alzò il bicchiere in onore del presidente Comtesse e dei membri del consiglio federale.

Comtesse ha risposto alzando il bicchiere in onore di Fallières. Questi ha lasciato Berna alle 11 diretto a Parigi per la via di Pontalier. Fallières ha preso congedo con grande cordialità dal presidente della confederazione e dai membri del consiglio federale. Al momento della partenza del treno la musica ha suonato l'inno nazionale svizzero e la marsigliese. Numeroso pubblico ha vivamente accolto Fallières.

DOPO L'INCENDIO DI BRUXELLES

L'arte belga del secolo XVII non fu toccata

Bruxelles 16. — Il Presidente dell'Esposizione d'arte antica ha incaricato le Agenzie Havas e Reuters, per tagliare corto alle voci allarmanti che circolano all'estero, di dichiarare che i quadri e gli oggetti d'arte, le tappezzerie e i mobili della splendida esposizione d'arte belga del decimo secolo sono provvenienti dalle più celebri gallerie d'Inghilterra, Francia, Olanda, Germania, Austria, Italia non subirono alcun danno in seguito all'incendio. Questa mostra si trova in tutt'altro quartiere di Bruxelles, nel parco del cinquantenario.

Un comunicato agli espositori italiani

Bruxelles, 16. (ore 23.35) — Il Comitato italiano dell'Esposizione comunica: «Per tranquillizzare gli espositori italiani è bene sappiamo che il salone dell'arte decorativa, sgombrato in gran parte durante l'incendio dell'esposizione, è già riordinato. Il commissario generale belga ha poi notificato di possedere una copia generale di tutti i rapporti delle giurie internazionali. Le proposte di ricompense, fatte dalla giuria di classe per gli espositori italiani sono conservate dal segretario generale Orlandi. Il 22 agosto dovevano riunirsi le giurie del gruppo, ma la data sarà probabilmente protratta, attendendosi le disposizioni del governo belga.

«Per tale riunione la giuria italiana

continua i lavori; la giuria superiore che per l'Italia è rappresentata da due membri si riunirà ai primi di settembre e deciderà anche in merito a tutte quelle mostre straniere distrutte per le quali esistono proposte della giuria di classe.»

Le casseforti dell'esposizione di Bruxelles sono salve

Bruxelles, 16. — Due casseforti del Comitato dell'Esposizione, trovate tra le macerie, vennero aperte. Il loro contenuto, cioè 140.000 franchi, fu ritrovato intatto. I membri del Comitato della sezione belga di gioielleria e orficeria poterono assicurarsi che le casseforti contenenti 15 milioni di franchi in pietre preziose sono assolutamente intatte. Il Petit Bleu dice che al compartimento di gioielleria francese si arrestarono delle persone, sembra guardanti, avanti le dita, cariche di anelli. Stabilitesi una stretta sorveglianza, un guardiano venne sorpreso nel momento in cui raccoglieva un braccialetto fra le macerie; venne arrestato da due gendarmi.

Dieci milioni di danni per l'incendio dell'esposizione di Bruxelles

Berlino, 16. — Il Echo-Anzeiger ha da Bruxelles che il danno complessivo causato dall'incendio è fatto ascendere dalle compagnie d'assicurazione inglesi a non più di 10 milioni di marchi; ma è difficile accertare per ora la somma complessiva che dovrà essere pagata per i danni, perché le varie ditte avevano assicurati gli oggetti presso diverse compagnie. L'agente commerciale inglese, declina ogni responsabilità per il danno sofferto dagli espositori. Le ditte inglesi che presero parte all'esposizione sono circa 450. Le casseforti nelle quali si custodivano gioielli della sezione belga pel valore di 15 milioni di franchi non sono state ancora aperte, ma dallo stato esterno si suppone che il contenuto non abbia sofferto alcun danno.

Comitive di visitatori italiani

Bruxelles, 16. — E' giunta una comitiva di oltre 300 operai italiani per visitare l'Esposizione. Furono ricevuti alla stazione dal comitato della sezione italiana, dal rappresentante segretario generale Orlandi, dai consiglieri Pastori e Mazzola e da un rappresentante della «Maison de peuple».

La comitiva, che aveva appreso durante il viaggio la notizia del disastro dell'Esposizione fu molto lieta nel sapere che il padiglione italiano era salvo. Oggi gli operai visiteranno l'Esposizione. E' giunta anche una comitiva di giornalisti lombardi che, accompagnati dal comm. Gatti Casazza, [si è recata sul luogo della catastrofe.

I disastri del mare e della terra

I morti di Sanjon

Sanjon, 17. — Sotto le macerie del treno investito si rinvenne un altro cadavere, ciò che fa ascendere i morti a 38. Degli altri 37 ne furono identificati 36; quello non identificato credesi appartenga ad una donna. Il cartello apposto al corpo non identificato porta le parole: «resti informi.»

Gibilterra, 16. — Il vapore spagnolo Martos ebbe una collisione causa la nebbia alla altezza di Tarifa col vapore tedesco Elsa.

Il Martos affondò. Alcuni passeggeri e l'equipaggio sbarcarono qui con l'Elsa. Sette uomini dell'equipaggio e trentadue passeggeri del Martos annegarono.

Madrid, 17. — In seguito alla collisione avvenuta a Tarifa tra il vapore tedesco Elsa e il vapore spagnolo Martos vi sono 45 annegati. Si salvarono 95 persone che furono raccolte dall'Elsa e vennero sbarcate a Gibilterra.

Scambio di telegrammi per il disastro ferroviario in Francia

Parigi, 16. — Il ministro dei lavori pubblici italiano, Sacchi, ha diretto da Catigiano al ministro Millerand il seguente dispaccio: «E' col più vivo dolore che apprendo, onorevole collega, il disastro che apporta nuovi lutti alla nazione sorella. L'ho E. Sacchi».

Millerand rispose col seguente telegramma: «Profondamente sensibile agli attestati di simpatia che mi rivolgete in occasione del grave accidente di Sanjon vi esprimo i più sinceri ringraziamenti in mio nome, del personale e in nome delle famiglie in lutto.

Lto: Millerand»

Roma, 16. — Il ministro degli esteri Di San Giuliano telegrafò da Valtrombrosa alla ambasciata a Parigi di trasmettere al Governo francese le condoglianze del Governo e sue personali per la catastrofe ferroviaria presso Bordeaux.

Notizie dalla Somalia italiana

Un'azione comune fra italiani e inglesi

Zanzibar, 16. — Giungono ora qui le seguenti notizie da Kisimayo, per la via di Lamu: Il governatore della Somalia italiana, De Martino, in un suo recente viaggio per visitare la colonia, si è recato nelle regioni del Gheledi

Badal Ando dove giunse il 2 luglio. Discenderà il Giuba e visiterà la regione di Brava e il basso Uebi Scebeli.

De Martino si incontrò col commissario inglese del Giuba a Lugh, e con lui concordò un programma di lavori per sottoporre all'esame speciale d'una commissione mista di rappresentanti delle due colonie finitime per formulare proposte concrete su questioni di comune interesse per le regioni delle due sponde del Giuba.

L'incendio di un grande stabilimento

Genova, 16. (ore 1.35). — Stasera verso le 21 alla Certosa di Rivarolo si sviluppò un violentissimo incendio nello stabilimento di torrefazione del caffè. Nello spazio d'un'ora e mezza circa il fuoco ha distrutto tutto il reparto macchinario trovandosi a pianterreno. Il fuoco si propagò quindi nel piano superiore dove era il laboratorio per l'impaccatura del caffè. Si è potuto salvare soltanto parte della grande quantità di sacchi di caffè trovatisi nello stabilimento.

Accorsero sul luogo i pompieri di Rivarolo e Sampierdarena, le autorità, molti operai dell'officina elettrica vicina. I danni sono rilevanti. Il fuoco continua ad aumentare. Nessuna vittima umana.

Le manovre navali

Alasio, 16. — La scorsa notte le navi sottili della squadriglia di caccia torpediniere si dirigevano a Spezia a scopo di rinforzamento. Oggi la divisione dell'armata partono da Alasio per le esercitazioni in mare, dirigendosi a Napoli ove tutte le unità dell'armata saranno riunite il 18 corrente.

Disgrazia mortale causata da un cannone

Orivolo Romano, 16. — Il tenente De Grossi Ugo dell'82 fanteria nell'osservare un cannone tirò la maniglia cosicché il colpo a salva partì. Il caporale Martini Oreste sventuratamente rimase ucciso.

IL GRAN VISIO A MARIENBAD

Marienbad, 16. — Aehrenthal ricevette stamane la visita del granvisir col quale si tratteneva un'ora e mezza. Il conte Aehrenthal restituì quindi la visita. A mezzogiorno il ministro degli esteri d'Austria-Ungheria offrì una colazione in onore del granvisir.

I morti e dispersi dall'inondazione a Tokio

Tokio, 16. — La statistica delle vittime dell'inondazione compilata sui dati dell'inchiesta ufficiale dà 112 fra morti e mancanti, 3953 case asportate, migliaia di persone prive di ricovero.

Il colera cammina

Pietroburgo, 16. — L'epidemia colerica si estende. Vennero registrati finora 81.000 decessi.

I combattimenti nelle vie di Catania

I partigiani del De Felice

tentano di terrorizzare la città

ma ricevono una buona lezione

Catania, 16. — Per protestare contro il ritardo della convocazione dei comizi generali amministrativi che qui si attribuisce alle pressioni che l'on. De Felice

CRONACA PROVINCIALE

Da VITO D'ASIO

La commemorazione del conte Ceconi. Ci scrivono, 16. Domenica 14 and. nella sala del Consiglio comunale che si era riunito in seduta straordinaria, venne solennemente commemorato il conte Giacomo Ceconi, e venne pure scoperta una lapide a lui dedicata dal Municipio.

Per la circostanza la sala era parata a lutto. La lapide posta sulla parete dirimpetto alla porta d'ingresso, era coperta da un drappo nero.

La mesta ma solenne cerimonia ebbe luogo alle 9.

Erano presenti il chiarissimo dott. Angelo Ceconi, nipote dell'estinto, il sindaco sig. Gio. Batta Marozzi, gli assessori, i consiglieri comunali, i membri della Congregazione di Carità, la presidenza della società locale di tiro a segno, tutti gli insegnanti delle scuole, il professore della scuola di disegno di Pielungo, sig. Giuseppe Querini, il medico dott. Giuseppe Foggi, il signor Maurizio Coen rappresentante la famiglia ed altri molti. Il pubblico era numerosissimo.

Il Sindaco, commosso, pronunciò il discorso commemorativo.

Rileva il vuoto lasciato dall'illustre collega che non comparirà più nell'aula consiliare.

Ricorda che la sua vita si iniziò aspra e faticosa; ma fino da giovane dimostrò spirito d'indipendenza.

Enumerò le grandi opere condotte a termine dal defunto: la strada Regina Margherita, le scuole, la chiesa, ecc. Voleva pure istituire il doppio corso elementare superiore, ma purtroppo la morte impedì ch'egli vedesse compiuto anche questo suo desiderio.

Scopre quindi la lapide la quale dice:

e i di lui amici socialisti starebbero esortando sul Governo, ora stato indotto un pubblico comizio dalla associazione costituzionale dei popolari dissidenti. La Camera del Lavoro che è in mano degli amici dell'on. De Felice pubblicò un manifesto invitando i partecipanti della diocesi amministrativa popolare ad intervenire al comizio per protestare. Il prefetto allora per motivi di ordine pubblico, vietò il comizio.

Il divieto prefettizio poteva sembrare giustificato, ma produsse invece impressione vivissima sembrando strano che qualche centinaio di persone potesse impedire la libera manifestazione di tutta la cittadinanza. Gli animi si accendevano maggiormente: «Il comizio si terrà», questa fu la parola d'ordine; e alle ore 18 tutta una folla nella quale era la più eletta aristocrazia dell'intelletto, del business e del censo conveniva dinanzi al teatro San Giorgio che era però occupato militarmente. Sopraggiungeva intanto una falange della Camera del Lavoro con evidente intenzione di provocare disordini. Ben presto i tumulti cominciarono: si costringevano i passanti a gridare: «Viva De Felice!»; si rispondeva invece: «Abbasso De Felice!» Volarono legname e non mancò colpo di rivoltella caposi in aria. Accorse la forza, la folla fu caricata.

Seguirono pochi minuti di confusione, poi un'imponente colonna con a capo l'on. Carnazza, i consiglieri vittoriosi, e folla spiccate personalità cittadine, si formò, recandosi in via Decima, dove ha sede l'associazione monarchica liberale. Ivi da un balcone parlarono il sindaco che stigmatizzò con aspre parole i provocatori quindi l'on. Carnazza lesse un ordine del giorno.

Mentre ciò avveniva, nell'attigua piazza Stesicorea la forza caricava la folla che urlava e lanciava sassi. I dimostranti antipopolari si avviarono poi verso la prefettura nel cui piazzale si svolse l'incidente più grave della giornata. Alcuni dimostranti si scagliarono contro il gruppo del quale facevano parte l'on. Carnazza, il fratello Carlo e il comm. Sapuppo. Gli aggrediti coraggiosamente respinsero a colpi di bastone gli aggressori che erano armati di coltelli, e diedero così tempo agli amici di accorrere.

Avvenne una mischia terribile durante la quale volarono numerose sedie del vicino gabinetto di lettura. E le cose stavano per prendere una brutta piega, quando finalmente sopraggiunse la forza. La folla tumultuante dei popolari si abbandonò nel vicino vicolo Carcasi ove è una casa in costruzione. Ivi qui cominciarono a lanciare sassi contro la folla e la forza pubblica. Allora alcuni coraggiosi cittadini, impugnate le rivoltelle, inseguirono i facinorosi e i malviventi. Giunsero finalmente altri rinforzi di carabinieri che eseguirono varie cariche.

Furono fatti molti arresti. Il tumulto continuò ancora per qualche ora, poi finalmente la forza poté restare padrona della piazza. I feriti furono parecchi e moltissimi gli arrestati. Questi ultimi furono trovati quasi tutti in possesso di armi proibite.

Domani i giornali pubblicheranno una lettera aperta dell'ex sindaco popolare Di Stefano, ora bloccista, indirizzata all'on. De Felice, rilevando come si disface il partito popolare e chi tradì il partito e chi Catania.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

Il pretore (ad una festa). — Siete un'amica dell'imputato?

Teste. — No: sono sua suocera.

Alta riconoscenza di magistrati e di popolo — perennemente glorificati il nome — del Conte Giacomo de Ceconi — Commendatore della Corona Italiana — nobile ingegno, animo forte — Al suo Comune, alla sua terra natale — Per opere insigni regalmente munifico — Infiammato di amore e fede — nel fausto avvenire della patria.

E conclude: Colleghi cittadini, accedendo a quest'aula teniamo ognor presente l'operaio laborioso intraprendente, il retto amministratore, il munifico e benemerito cittadino.

Avrei desiderato parlarvi ben più degnamente di lui. Supplica alla defunta mia, la fortuna di aver noi visto ai suoi tempi, di aver udita la sua parola, di aver potuto personalmente trarre ammaestramento dalle sue opere.

Finito il discorso il sindaco legge una commovente lettera della vedova contessa Giuseppina, e altre lettere del Prefetto e del R. Provveditore agli studi Parlarono ancora il direttore didattico e il consigliere comunale sig. Giovanni Tosoni.

Il sig. Maurizio Coen ringraziò in nome della famiglia.

La mesta cerimonia durò circa un'ora e fece profonda impressione.

La lapide è di marmo bianco in stile classico e venne eseguita dalla Ditta G. Beretta e Nicoli, di Carrara, su disegno veramente indovinato e di proporzioni appropriate ed armoniche del sig. prof. Giuseppe Querini, mentre il medaglione in bronzo con l'effigie del co. Ceconi fu modellato dal prof. Casali di Firenze.

Durante la intera giornata numerosi paesani e forestieri si recarono ad ammirare l'artistica lapide.

Da REMANZACCO Una notte di terrore

APPARIZIONE DEL DIAVOLO SOTTO FORMA DI CAPRA

Ci scrivono, 15 (Bantu):
Verso l'una di questa notte tre baldi giovanotti di qui, dopo aver cantato qualche romanza sotto i balconi delle rispettive innamorate, se ne stavano sdraiati presso la soglia di un'osteria sulla piazza principale del paese.

Al fresco della notte i nottambuli si raccontavano vicendevolmente le loro avventure amorose e le loro innumerevoli bravate. Essi confabulavano con tanto calore che non sentivano nemmeno gli stimoli del sonno.

Quando ecco un insolito rumore di minuscoli ed affrettati passi li scosse e interruppe bruscamente i loro floriti racconti. Una piccola ombra come di animale si avvicinò alla comitiva.

Nessuno batteva.
La strana e misteriosa ombra saltellava, sgambettava e cercava di avvicinarsi ai quattro giovanotti.

Uno di questi, il più ardito, preso, come si suol dire, il coraggio a due mani e raccolti tutti gli atomi di voce che gli restava nel petto scosse dalla improvvisa, (dicimole pure), paura, emise un rauco e mozzo grido ma l'ombra non s'intimorì; anzi incalzò raddoppiando gli sgambetti.

Allora lo stesso coraggioso giovanotto tentò di afferrare quell'ombra indemoniata; ma essa gli agguanciava dalle mani saltando come un folletto e tentava di dargli l'assalto.

Nel trepidante silenzio di quel terribile momento una seconda voce, ancora più rauca della prima, disperatamente gridò:

« Ah! l'è il diavol »

A questo grido i tre disgraziati, presi da simultaneo terrore si diedero pazientemente alla fuga gridando come forsennati. Il diavolo ancora sotto apparenti forme di capra — inseguiva alle calcagna il più valente dei fuggitivi, il quale per porsi in salvo saltò un muro di oltre due metri d'altezza, piombando in un cortile. Ma qui il suo terrore si raddoppiò. Un terribile mastino, ben più terribile di un innocuo erivoro, gli si lanciò contro abbaiando rabbiosamente. Certamente non poteva essere che il diavolo trasformato in cane!

Lo sciagurato giovane, quasi folle, si arrampicò sul poggino e riuscì a porsi in salvo in una camera, mettendo in scompiglio tutta la casa.

Intanto la capra-diavolo diede la caccia al secondo fuggitivo inseguendolo con un infernale accanimento. Anche questi riuscì a trovare una via di scampo saltando il muro di un orto e rifugiandosi in casa sua più morto che vivo.

Testimoni di questa infernale scena erano stati due ritardatari, cioè una guardia campestre e un assessore comunale. Essi avevano dapprima udite le grida disperate e poi avevano visto con terrore passare dinanzi ai loro occhi, come una visione d'inferno, i fuggitivi inseguiti ed incalzati dal diavolo.

La guardia aveva la rivoltella. Ma non bastò! Il diavolo non prende palla. E' dunque più prudente ritirarsi un poco. Dal fondo di un sottoportico, trepidanti essi videro il diavolo caprino ritornare verso di loro a sbalzi.

Che fare? Il momento era decisivo. Aprire il fuoco senza una speranza di risultato e, quel ch'è peggio, senza avere una via sicura di ritirata era follia.

Adagio adagio, trattenendo il respiro tenendosi stretti uno all'altro, i due salirono al primo piano ed entrarono nella cameretta d'una donna, ebbro l'ardire di aprire la finestra che dà sulla strada.

Il diavolo era là che li attendeva. Saldati ben bene la porta della cameretta, l'assessore comunale, rivolgendosi alla guardia che stringeva la rivoltella con tutte due le mani, ordinò:

Fuoco!

E la guardia scaricò una pioggia di colpi sul malecapitato diavolo, riserbando però una cartuccia per la tremenda eventualità di una lotta a corpo a corpo col diavolo.

I secchi colpi della rivoltella rintornarono sinistramente nella notte silenziosa, oscura, misteriosa. Molti paesani si affacciarono atterriti alle finestre.

Il diavolo però era sparito. Ripreso un po' di coraggio i due valorosi uscirono dall'improvvisato baluardo e si avviarono verso la casa dell'assessore per andare a armarsi convenientemente. Ma un'ombra li arrestò. Sulla soglia d'un portone un uomo stava rannicchiato a terra. Il diavolo?...

Dietro-front! La coraggiosa guardia eseguì una maratona fino alla casa di un'altra guardia campestre e picchiò violentemente gridando:

« Armati di fucile e vieni subito... Ma intanto l'ombra rannicchiata sulla soglia del portone era sparita. Le tre erano ormai scoccate ed i valorosi armati fino ai denti riuscirono finalmente a catturare la capra-diavolo, che venne chiusa in una dell'assessoriale fra un ramo d'olivo e una bottiglia d'acqua santa.

Epilogo d'ilarità
Notte tremenda!
Ma ormai cominciava a spuntare l'alba ed i nostri eroi si riunirono attorno ad un boccale cercando di rias-

quistare col vino le forze perdute ed il sangue guastato.

La notizia della comica avventura si sparse in un baleno nel paese e si dice che i più mattinieri abbiano potuto constatare, oltre alle tracce palpabili del notturno combattimento, anche quelle della paura d'uno dei protagonisti.

La fatale capretta venne solertemente ricercata dal proprio padrone. La birichina era fuggita dalla stalla saltando attraverso una finestra per andare in cerca della madre. Essa è una bestiolina vispa, agilissima e molto familiare con tutti. Ricorda la capretta streghata dell'Esmeralda nella « Nostra Signora di Parigi » di V. Hugo.

L'ombra poi vista sul portone era quella di un giovane del paese che, avendo male di denti, era uscito a pigliare il fresco.

In paese si ride molto di questa comichissima avventura.

Da PORDENONE

In tema di furti - Il 27° cavaleggeri di Aquila - Un bravo ciclista - Cronache dell'aria. Ci scrivono, 16 (n). L'autorità indaga attivamente per scoprire gli autori dell'ultimo audacissimo furto i quali però finora rimangono completamente ignoti.

Ciononostante in certi esercizi pubblici si sente da molte persone vantare la conoscenza dei probabili ladri. Queste persone però, come sarebbe loro sacrosanto obbligo, forse per tema di compromettersi, rifiutano il loro aiuto all'autorità, intralciando così il compito di ricerca degli autori dei furti che con tanta frequenza vanno ripetendosi in città.

Sono cose che rammentano i tempi briganteschi!
In ogni modo vogliamo sperare che l'autorità possa in breve mettere la mano sui ladri ed assicurarli così alla giustizia.

Il 27 cavaleggeri di Aquila, a di passaggio oggi per Pordenone. Di stanza a Brescia, il reggimento proviene ora da Treviso, e s'avvia alle esercitazioni che avranno luogo a S. Daniele.

I cavalli sono stati alloggiati parte in piazzale XX Settembre, e parte nelle stalle del conte di Montebello.

Un bravo ciclista si è dimostrato il signor Federico Meccia di Pordenone, il quale nelle gare ciclistiche di S. Vito al Tagliamento che hanno avuto luogo domenica scorsa è arrivato primo tra i migliori corridori del Veneto.

Causa il temporale che ha imperversato nel pomeriggio, stasera si sono dovute sospendere le lezioni di pilotaggio alla scuola d'Aviazione.

L'ing. Vittorio Galulla, direttore della Società romana dei tramways omnibus, ha visitato oggi la scuola, esprimendo il suo più alto elogio per il funzionamento della scuola stessa.

Il brevetto di Cagno

Ci consta che molto probabilmente Cagno passerà innanzi ai commissari della Società di Aviazione, le prove del brevetto di pilota Aviatore.

Da IPPERIS
Il Consiglio comunale. Ci scrivono, 17 (n). In sessione straordinaria si tenne oggi per la prima volta seduta di questo Consiglio comunale, sotto la presidenza del nuovo sindaco avv. Rubini.

L'argomento più importante che stava all'ordine del giorno era l'adesione del Consiglio per la condotta potabile derivante dal Monte Misa.

Dopo breve premessa sull'oggetto chiese ed ebbe la parola il consigliere de Polo.

Il suo discorso rifletteva sulla condizione topografica del paese, causa la quale il benefico godimento dell'acquedotto non potrà essere esteso in tutte le Comuni.

Perciò egli colloca la questione finanziaria in prima linea daché una spesa esagerata porterebbe la rovina economica del paese e l'esodo dei coloni, già incominciato per le Americhe, seguirebbe su più vasta scala che non sia l'attuale, non potendo sottostare a nuovi balzelli. Perciò mentre anch'egli è fautore dell'opera voterà favorevolmente purché la spesa sia sopportabile.

Dopo del consiglio, de Polo prende la parola il cav. Braida del quale si votò un'ordine del giorno che suona ad un di presso così: incarica il Sindaco per le trattative col Comitato qualora la spesa non sia tale da condurre in rovina finanziariamente il Comune.

Esauriti altri inconcludenti argomenti la seduta venne levata.

Da TARCENTO

Una ragionevole giurisprudenza sulle museruole. Ci scrivono, 16 (n). Questa mattina avanti questa Pretura vennero chiamate parecchie contravvenzioni per mancanza di museruola ai cani.

Il Pretore, con una giurisprudenza meno canina di quella adottata da altri magistrati della provincia, ritenne che la infrazione costituisca una contravvenzione ai regolamenti locali d'igiene emanati dalla giunta comunale ed approvati dal Pretetto.

Conseguentemente a sensi degli art. 218 e 230 legge comunale e provinciale fece salvo alle parti il diritto di far intervenire (1) prima le autorità municipali.

Difesa Mini e Zanuttini.

Da CIVIDALE

Premiazione - Voto - Voci false - Beneficenza - L'artiglieria. Ci scrivono, 16 (n). Domani sera alle 8 1/2 nella sala Municipale seguirà la distribuzione dei premi ai tiratori della più sottomissa gara federale. La banda Municipale terrà concerto in onore dei signori tiratori e della Società intervenuta.

Oggi la Giunta Municipale rappresentata dagli assessori Mariani avv. Giovanni e Carbone dott. Giovanni, assistettero alla messa votiva per la peste, celebrata nella Chiesa di S. Pietro ove esiste un dipinto che ricorda l'anno della strage.

La spettabile famiglia dell'ing. Vittorio Moro, ricorrendo oggi il primo anniversario della morte del loro adorato figlio Gino, offrì alla Congregazione di Carità L. 50. I preposti col nostro mezzo ringraziarono.

Col giorno 20 i due colossi trainati sul monte di Purgassimo, per le esercitazioni di tiro, verranno nuovamente salati al piano e mandati a destinazione.

La prossima primavera seguiranno i lavori di difesa e camera di deposito.

A proposito di lotterie. Ci scrivono, 15 (n). Correva insistente ieri la voce che l'autorità governativa, aveva preso la decisione di applicare alla lotteria che si sta facendo domenica 21 corr. la tassa governativa.

Prendendo tale decisione le nostre autorità politiche (non certo quella municipale) farebbero rispettare la legge integralmente, come è loro dovere pre-stato.

Quando si invoca il concorso di tutti per una istituzione educativa, bisogna che questa istituzione sia aperta a tutti, appartenga alla collettività, non ad un partito politico che, servendosi della religione, e col pretesto di salvare la religione che nessuno combatte, mira a riavere l'antico dominio, riconducendo la società cinquant'anni addietro.

Ora poiché ciò non permette la legge, in armonia con l'indole liberale e progressista del nostro popolo, con le sue aspirazioni e i suoi bisogni, si faccia rispettare la legge che è eguale per tutti. Così sta scritto nel tempio della giustizia.

Da TARCENTO

Arrestato durante l'udienza. Ieri si svolse alla nostra Pretura un processo penale che sotto la veste di una semplice contravvenzione riassume gli odi politico-amministrativi della frazione di Colalto (Segnacco).

Certo Del Fabbro Giacomo volle trarre sul banco degli accusati il sig. Vattolo Natale oste di quel comune; inventò, sobillando certo Boschetti Giovanni detto Misul, il fatto che il Vattolo aveva tenuto aperta l'osteria dopo le 23, e che anzi alla mezzanotte del 24 giugno ivi si trovavano dei signori a bere.

Da qui due anonime si carabinieri ed in seguito alle ricerche del maresciallo di Tarcento sig. Calabranca, due dichiarazioni firmate dal Del Fabbro e Boschetti sul fatto che alle 24 l'esercizio era aperto.

Ma in giudizio il Boschetti dichiarò di non ricordarsi, perché ubriaco, della ora nella quale entrò e uscì dalla detta osteria e di aver firmato la dichiarazione spintovi dal Del Fabbro.

Tutti gli altri testimoni, affermati i fatti di persecuzione e di odio di esso Del Fabbro contro il Vattolo, dichiararono solennemente che prima delle andie l'osteria fu chiusa.

L'imputato quindi venne assolto ed ordinato l'arresto del Del Fabbro per falsa denuncia, per calunnia e falsa testimonianza.

Pretore G. E. Bulfoni, P. M. Pelissoni, dif. avv. Luigi Perissutti.

Da PALMANOVA

Prepotente carcerato. Ieri venne tradotto in queste carceri certo Francesco Nali di G. B. che entrato l'altra sera nel « buffet » della stazione di S. Giorgio di Nogaro, si rifiutò di pagare 40 centesimi, prezzo delle bibite da lui consumate, cercando prima di fuggire da una finestra. Impeditone dal proprietario signor Domenico Rossetti, si scagliò contro di lui con violenza. E i carabinieri intervenuti resistè con pugni e calci. Ma venne ben presto ammanettato e ridotto a dovere.

CORRIERE COMMERCIALE

Omologazione di concordato. Con sentenza del Tribunale civile e penale di Pordenone in sede di Commercio in data 45 agosto 1910 è stato omologato il concordato concluso il 1 luglio 1910 tra il fallito Brovedani Martino di Giovanni Battista esercente in Clausetto il Commercio in coloniali, ed i suoi creditori, con la percentuale del 23 per cento e fidejussione di Di Bernardo Gio. Battista fu Gio. Battista di Clausetto.

Con la stessa Sentenza vennero al fallito accordati tutti i benefici di legge, ed ordinato che dopo il completo adempimento degli obblighi assunti nel concordato medesimo il nome di Brovedani Martino sia cancellato dall'albo dei falliti, con revoca della Sentenza dichiarativa del fallimento.

Elenco delle società cooperative di produzione e lavoro ammissibili agli appalti pubblici:

Tipografia cooperativa udinese; presidente Comar Giacomo, tipografo.

Cooperativa anonima di lavoro con sede in Tolmezzo; direttore ing. G. B. Calligaris.

Società cooperativa di lavoro in nome collettivo detto di Santa Lucia con sede in Forni di Sopra; rappresentante Comis Antonio.

Cooperativa Ampezzana di lavoro con sede in Ampezzo.

Cooperativa anonima di lavoro di Cavazzo Carnico con sede in Tolmezzo.

Cooperativa anonima di lavoro Gortano con sede in Ovaro.

Costituzione dell'anonima « Maddalena Cocco ». Con atto 25 luglio 1910 rogiti Zanolli n. 5396-10308 si è costituita in Udine una Società anonima sotto la ragione: « Maddalena Cocco » avente per oggetto la fabbricazione e smercio di fiammiferi e materie affini, avente principio col primo agosto 1910 e la durata di anni trenta: col capitale sociale di lire 800.000 costituito da n. 8000 azioni al portatore da lire 100 ciascuna; elevabile a 2.000.000; e versato a sensi dell'art. 131 Cod. di commercio i tre decimi in lire 240.000; sottoscritte come segue dai soci sigg. Braidotti Carlo L. 91.600, Braidotti Aurelio 99.200, Braidotti Arrigo 91.600, Nimis avv. Luciano di Milano 31.200, Donioli ing. Felice, Milano 10.000, Manaro Pietro, Milano 16.000, Luzzatto Fanny 1000, Ditta Fratelli Picile 3000, Malignani avv. Arturo 5000, De Toni ing. Lorenzo 1000, Collovig Luigi 200, Colautti Gio. Battista 2000, Larocca Paolo 400, Picile comm. Domenico 1000, Perusini dott. Costantino 1000, Pico Emilio 1500, Corradini Monaco Ettore 1000, Duodo Gio. Battista 1000, Masotti nob. Ugo 2000, Hirschell conte Leonello 5000, Torrelli Nicola 1000, Rafin Pietro 1000, Banco di Latissana 1000, Peloso Gaspari Carlo 500, Sacchetto Luigi 1000, Sacchetto Mario 1000, Sacchetto Giuseppina 1000, Sacchetto Amalia 1000, Sacchetto Elvira 1000, Avogadro Andrea 3000, Paolini Ono 100, Vigna rag. Ettore 10.000, Acilò Marco 10.000, Athanasoula fratelli 2500, Pellarini Ivanoe 500, Scala Vittorio 3000, Measso avv. Antonio 4000, Baratto Elessà 2000, Nardello Giuseppe 1000, Roselli Luigi 5000, Carraro Giuseppe 500, Di Caporiacco avv. Gino 1000, Ditta Carlo Aliprandi 16.000, Aliprandi Giuseppe 16.000, Pelizzo Leonardo 1000, Nimis Alessandro 1000, Valerio Italo 200, Brunelli Giovanni Ditta 3000, Sebastiani Vittorio 200, Vatri Giuseppe 500, Murero dott. Giuseppe 3000, Travani Dante 6000, Piccinini Arturo 500, Dal Dan Pietro 5000, Pustetti Eremegildo 200, Calliano Giacomo 1000, Brunich Antonio 5000, Ripari Ugo 500, Agnola Luigi 27.000, Braidotti avv. Luigi 275.000, Aliprandi Carlo 18.000, Totale L. 800.000. L'amministrazione della Società è affidata a un Consiglio di sette membri, aventi oltre la facoltà di amministrare, anche quelle di acquistare, vendere stabili, assentire a cancellazioni di ipoteche ecc. la firma è del presidente.

I sindaci sono tre effettivi e due supplenti.

Gli utili netti, prededotto un venti per cento alla riserva, ed un primo riparto alle azioni in ragione del 5 per cento verranno così ripartiti:

15 per cento al Consiglio di amministrazione;

10 per cento a disposizione del Consiglio di amministrazione per compensi, interessenze e pel fondo di riserva;

75 per cento al capitale di secondo riparto.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dall'8 al 14 agosto (dazio compreso)

Cereali al quintale
Frumento da L. 24.50 a 25.50
Granoturco bianco da 21.25 a 22.00
giallo da 21.45 a 22.75
Cinquantino da 19.00 a 20.00
Avena da 13.00 a 14.15
Sorgo rosso da 13.00 a 14.15

Legumi
Fagioli alpigiani da 15.00 a 16.00
Fagioli di pianura da 15.00 a 16.00
Patate da 4.50 a 5.00

Riso
Riso qualità nostrana da 38.00 a 40.00
Riso qualità giapponese da 36.00 a 38.00

Formaggi
Formaggi da tavola (qualità diverse) da L. 1.50 a 2.00
Formaggio uno montasio da 1.90 a 2.10
» tipo comune (nostr.) da 1.50 a 1.80
» pesorino vecchio da 2.00 a 2.20
» lodigiano da 2.30 a 2.50
» parmigiano da 2.20 a 2.40

Barra
Burro di lattaria da 280.00 a 270.00
Burro comune da 250.00 a 270.00

Carni (all'ingrosso)
Carne di bua (p. m.) da L. 188.00 a 188.00
» di vacca (p. m.) da 168.00 a 168.00
» di vitello (p. m.) da 150.00 a 150.00

Polleria al chilogrammo
Capponi da L. 1.40 a 1.70
Galline da 1.35 a 1.70
Tachini da 1.30 a 1.60
Anatre da 1.15 a 1.25
Oche vive da 1.00 a 1.15
Ove da 1.00 a 1.15

Salumi al quintale
Lardo da 180.00 a 190.00
Strutto da 165.00 a 175.00

Legna
da fuoco forte (tagliate) da 2.75 a 2.85
id. id. (in stanga) da 2.45 a 2.70

GRANL. — Martedì 9. Furono misurati 112 di granoturco, 113 di segala e 140 di frumento.

Giovedì 11. — Ettolitri 165 di granoturco, 140 di segala, 130 di frumento.

Sabato 13. — Ett. 240 di granoturco e 240 di segala e 300 di frumento.

Cause e responsabilità nel conflitto con la forza

Ci scrivono da Roma, 15:

I fogli repubblicani, a cominciare dall'organo magno del partito, la *Ragione*, a proposito dei tristi fatti di Bari, si compiacciono di parlare ripetutamente di piombo regio, di soldati e di guardie del Re che sparano sul popolo ecc. ecc.

E' questa un'innocente soddisfazione puerile che non può cambiare la storia nei riguardi di consimili fatti anche recentissimi, verificatisi in paesi retti a forma repubblicana. Più volte il piombo o la sciabola dei *gardiens de la paix* o dei soldati della repubblica francese hanno sguainato il petto o la schiena di proletari scioperanti e ribelli e, nei grandi scioperi nelle libere repubbliche dell'America, i proletari caduti sotto il piombo degli agenti repubblicani si contano a dozzine.

Se un giorno, in Italia dovesse succedere al monarchico, un governo repubblicano, non mai si potrebbe evitare il ripetersi di fatti dolorosi, come questi che tutti deploriamo, finché le masse non si comportassero in più civile maniera, nel qual caso non si avrebbero eocidi mai, neanche sotto governi assai meno liberali di quello del Regno d'Italia.

A Bari tutto è tornato in calma; il governo ha manifestato fermo proposito di andare fino in fondo nella ricerca delle responsabilità, da qualunque parte esse siano, ed è doveroso attendere con calma e serenità il responso dell'inchiesta che si sta compiendo ed i provvedimenti definitivi che il governo non mancherà di prendere a ragione conosciuta. Sarebbe assurdo, ingiusto, innanzi tutto pretendere una qualsiasi azione punitiva, da parte del governo centrale, sulla semplice base di quanto fu affermato, in più o meno buona fede, da gente in preda ad esaltazione partigiana e raccolto nei giornali in modo inverosimile e contraddittorio.

Certe responsabilità di vario genere si vanno delineando sopra tutto nei riguardi dell'imprudenza da parte delle autorità locali, le quali, a quanto sembra da ciò che risulta finora, non seppero prevenire l'inconscito movimento a lasciarono che pochi teppisti, i quali facilmente si sarebbero potuti tenere a posto con opportune misure preventive, si impadronissero di tutta una popolazione, trascinando i nolenti a una manifestazione di carattere eminentemente politico e rivoluzionario mentre si intendeva semplicemente di protestare contro il rincaro dei fitti e dei viveri invocando provvedimenti adeguati di puro carattere economico.

Il governo, nei provvedimenti che sarà per prendere, saprà sottrarsi, è sperabile, ad influenze di qualsiasi genere e vorrà essere energico e severo, ma giusto, apprezzando con serenità ed equità il pro e il contro e tenendo conto soprattutto, delle molte cause che ormai, purtroppo, rendono quasi inevitabili, in Italia, conflitti più o meno cruenti ogni qualvolta si trovino a contatto una massa tumultuante e la forza pubblica.

Giustamente un giornale della sera in un articolo di fondo sull'educazione politica, rilevava il fatto incontrastato ormai che, da noi manca o è insufficiente l'educazione politica alla vita pubblica. La stessa inadeguata morale che dà all'Italia, nei rapporti individuali, sì alta, vergognosa percentuale nei reati di sangue, da anche la numerosa serie delle vittime nei rapporti collettivi.

Bisogna quindi, non lo si dirà mai abbastanza, non soltanto istruire, come si propone la legge recentemente reclamata e convalidata da tanto consenso nazionale, ma sopra tutto educare. Educare i cittadini e insegnar loro che la vita e l'incolumità personale di chi rappresenta la legge sono sacre dal pari della vita e dell'incolumità d'un privato.

Una severità eccessiva per dare soddisfazione alla piazza, una condanna aprioristica o il rifiuto di ogni attenuante verso quegli agenti che avessero ecceduto nella difesa o ceduto ad un momento d'impulsività, potrebbe condurre a conseguenze ben più gravi di quel che si creda. Il malcontento è già grande nelle file degli agenti della pubblica forza e, come è ormai difficilissimo il trovare reclute alla carriera di agenti e funzionari della pubblica sicurezza, potrebbe venire il momento in cui non se ne trovassero più per le file di quella che è inutile chiamare arma *benemerita*, se ad essa deve addossarsi, per sistema ogni colpa e ogni responsabilità.

Il giorno in cui, per una ragione o per l'altra, non si potesse più fare sicuro assegnamento sulle guardie di città e sui carabinieri per la tutela dell'ordine pubblico, quel giorno segnerebbe l'inizio della più grande sciagura che possa colpire un popolo: la guerra civile.

E' bene che tutti i buoni, tutti i ben pensanti d'ogni partito ponderino l'eventualità d'un così grande pericolo, che potrebbe essere la rovina della patria! Libertà d'ideali politici e di pensiero finché si voglia, ma rispetto al principio di autorità, e sopra tutto educazione civile nelle masse, se si vogliono risparmiare al Paese avvenimenti dolorosi assai più di questi, che tutti, di ogni partito sinceramente deploriamo,

I nostri

Il congresso

Loggia

« La

diretta »

« Fu

comand

dagli u

« Il c

razia »

V. C. A.

ammini

riagraz

si volon

stare l

Sotto

di Trev

L'altri

Udine,

pagnia

« Udine

agli o

Luigi e

forte d

Km. 14

Con

la com

sidente

il nav.

colonna

dello s

I vo

Mestre

Alla

proseg

città, o

della n

Kallama

Il

trasfe

Ecco

l'istitu

cavalle

della L

mandi

guta e

Divis

Udine e

Palma

Divis

gate V

dova,

Divis

Brigata

Milano

Sono

mandi

CRONACA CITTADINA

I nostri volontari ciclisti a Venezia
Il congedo da Venezia —

Il passaggio per Treviso
Leggiamo nella Gazzetta:

«La compagnia del battaglione « Udine » lasciò ieri alle 10 la nostra città diretta alla sua sede.

«Fu accompagnato all'imbarco dal comandante del battaglione Venezia e dagli ufficiali del reparto qui residenti.

«Il comando del battaglione « Venezia » in nome anche degli ufficiali V. C. A. di Udine porge all'ill.mo sig. amministratore dell'esposizione sentiti ringraziamenti per le facilitazioni fatte ai volontari ciclisti perchè possano visitare la Esposizione».

Sotto questo titolo leggiamo nel Giornale di Treviso:

L'altra mattina presto proveniente da Udine, passò per Treviso la prima Compagnia Volontari Ciclisti del Battaglione «Udine» in pieno assetto di guerra, agli ordini dei tenenti sigg. Russo Luigi e Vidoni Giovanni. La compagnia, forte di 60 uomini, coprì il percorso di Km. 105 circa in meno di 5 ore.

Con un'automobile del corpo seguiva la compagnia il cav. G. B. Volpe, presidente di quel Comitato V. C. A., ed il cav. Nicola De Bernardis tenente colonnello del 79 fanteria, membro dello stesso Comitato.

I volontari ripartirono subito per Mestre e Venezia.

Alla sera poi verso le 7 ripassarono, proseguendo direttamente per la loro città, ove calcolavano di arrivarvi prima della mezzanotte.

Nell'arma di cavalleria dopo l'istituzione

dei tre nuovi comandi
Il comando della V^a Brigata
trasferito da Padova ad Udine

Ecco più dettagliati particolari nell'istituzione dei tre nuovi comandi di cavalleria — del Friuli, del Veneto, della Lombardia — sulle sedi dei comandi di divisione, dei comandi di brigata e sui reggimenti dipendenti:

Divisione del Friuli: Udine; Brigata Udine e Pordenone; reggimenti: Udine, Palmanova, Pordenone, Treviso.

Divisione del Veneto: Vicenza, brigata Vicenza, Ferrara; reggimenti Padova, Vicenza, Ferrara, Bologna.

Divisione della Lombardia: Milano; Brigate Milano, Parma; reggimenti: Milano, Lodi, Parma.

Sono perciò trasferiti i seguenti Comandi di Brigata: 2. brigata da Alessandria a Parma — 4. brigata da Verona a Vicenza — 5. brigata da Padova a Udine — 6. brigata da Bologna a Ferrara — 7. brigata da Firenze a Pordenone.

Colla costituzione dei comandi di Divisione verrà sorpreso il comando della 9. Brigata di cavalleria.

Alla stessa data i comandi di brigata delle diverse sedi assumeranno la numerazione seguente: Udine 1. Brigata — Pordenone 2. Brigata — Vicenza 3. — Ferrara 4. — Milano 5. — Parma 6. — Torino 7. — Napoli 8.

Una conferenza del generale Pugi
Questa mattina alle 9, il generale Pugi tenne, nella sala maggiore dell'istituto tecnico, una conferenza agli ufficiali intervenuti per le manovre.

La costruzione di uno stand

Siamo informati che il perito Ettore Rigo, presentò a questa Prefettura, il progetto per la costruzione di uno stand di tiro a volo, alla rotonda fuori porta Venezia.

La banda cittadina. Con piacere aderiamo al desiderio che ci viene espresso da varie parti che venga constatato dalle colonne del nostro giornale il crescente successo della banda cittadina. Anche perchè (come scrive una mano gentile) pare che la stampa si sia messa d'accordo per non fare la cronaca di codesti concerti, mentre va raccogliendo tante cianfrusaglie di minimo conto. All'ultimo concerto la nostra banda rivelò di possedere qualità elette di fusione e di colorito nella sinfonia di Beethoven, ma soprattutto nel pezzo dell'Aida, che fu eseguito magnificamente. Bisogna notare che il passaggio del tram guasta sempre qualche cosa; tuttavia il successo fu pieno. «Finalmente, si diceva, abbiamo anche noi una musica cittadina». Non occorre fare l'elogio del giovane maestro Mascagni che ha vinto, ormai, ogni diffidenza, con la passione di concertare e il talento di dirigere né dei bandisti che non hanno mai palesato tanta buona volontà; il plauso sincero e incontrastato del pubblico è certamente per loro la più cara ricompensa. Quando si darà dunque questo primo grande concerto della banda cittadina, in un ambiente aperto per il quale non passi il tramvai col suo antimusicalismo tantum o in una sala chiusa, dove si possano meglio gustare le bellezze d'un'esecuzione di stile moderno?

Il circolo cacciatori friulani
nella seduta di ieri ha preso varie deliberazioni relative all'assegnazione di premi agli Agenti scopritori di contravvenzioni, al funzionamento delle zone di rifugio per la selvaggina ed all'e-

sercizio della caccia per l'anno venatorio 1910-1911.

A proposito di quest'ultimo oggetto ha espresso un voto che il Consiglio provinciale, chiamato per legge a fissare i termini per l'esercizio annuale della caccia, tenga per l'avvenire in considerazione le proposte fatte dal Circolo Cacciatori nei passati anni e confermato anche per il corrente che cioè l'apertura della caccia per la quaglia avvenga col 15 agosto.

La querela Traunero «Lavoratore». Oggi si svolge in Tribunale la querela per diffamazione del Traunero, noto tenutario della ragazza Saaniti, contro il gerente del Lavoro. Il Traunero si è costituito parte civile con l'avvocato Franzolini. Difende il gerente del Lavoro l'avv. Cozzani.

Sono stati chiamati a testimoniare parecchi giornalisti, l'avv. Fantoni e il cav. Mosè Levi, commissario.

Si vola anche a Udine. Ci informano che oggi il sig. Marzuttini proverà l'aeroplano da lui costruito che si trova nell'hangar ai prati di Sant'Ossualdo, fuori porta Grazzano.

Una conferenza sulla Cina. Domani 18 agosto alle ore 19.30 il M. R. Padre Egidio Dodici dei Minori, missionario apostolico in Cina, nella Chiesa di S. Pietro Martire terrà una interessante conferenza religiosa-etnografica sulle condizioni attuali della Cina.

Gli infortunati di ieri. Ieri si presentarono all'Ospedale, ove vennero medicati dal dott. Marzuttini, gli operai: Pordenone Giacomo d'anni 21 per scottatura al piede sinistro; Felizzotti Severino d'anni 24, per ferita da taglio all'indice e al pollice sinistro; Torossi Guerrino d'anni 15 per contusione e distorsione al polso destro e contusione ed escoriazione alla regione temporale sinistra; Rossi Giuseppe d'anni 40 per ferita lacero contusa al dorso della mano destra.

Forterello. L'altra notte ignoti ladri, penetrati nello spaccio di private della signora Dolce ved. D'Odorico, in S. Gottardo, rubarono per circa settanta lire di tabacco e sigari.

Vendeva nuova fradice. Questa mattina i vigili urbani misero in contravvenzione certa Palmira Regina da Ceresetto perchè vendeva in piazza S. Giacomo nuova fradice.

Resiste e oltraggia. Berletti Giovanni venne questa notte arrestato perchè, essendo ubriaco, oltraggia e resiste alle guardie di città.

Teatro Sociale. Nove Cine permanente. Programma nuovo per questa sera:

1. «Sulle vette dell'Engadina», dal vero.
 2. «La Madonna», dramma sentimentale di assoluta novità.
 3. «Cretinetti vuol battersi col cane», commedia finale.
- Fuori programma: «Le oasi del Sidi-Msid», dal vero.

Importantissimo per le signore

La ditta Ida Pasquotti-Fabris, desiderando fornire il nuovo negozio di Via Savorgnana, (che s'inaugurerà fra breve), di merce freschissima,

liquiderà

tutte le merci esistenti a prezzi ridottissimi.

FRA LIBRI E RIVISTE

«Il diritto commerciale». Questa importante, autorevole, utile e diffusa rivista, che ha la sua direzione e redazione in Genova presso l'insigne prof. Pietro Cogliolo, continua il suo cammino ascendente. Con l'uscita puntualità è venuto alla luce il 5. fascicolo che contiene numerose note teorico-pratiche. Segnaliamo fra esse: Prof. S. Trentin, *Potestà regolamentare delle Camere di commercio* — Prof. C. Fagnani, *La data nella girata cambiaria* — Prof. F. Atzeri, *Questioni di appalto* — Prof. F. Pedozzi, *Foglietti bollati e contratti differenziali all'estero* — Avv. E. Albertario, *L'art. 1919 e l'avallo* — Avv. F. Saggiotti, *Il certificato di miniera* — Avv. P. Barberis, *Rappresentanza in commercio* — Avv. E. Norsa, *Tariffe ferroviarie ridotte* — Avv. D. Pastore, *Il privilegio per le macchine nel fallimento*. Raccomandiamo questa rivista per la sua praticità rispondente al concetto della corrispondenza del diritto alla evoluzione costante del commercio.

Le parole di un pratico

«Mi trovo in un posto ove la malaria dà il maggior contingente di ammalati e le conseguenze di questa malattia, per lo passato, erano più che funeste. La cachessia palustre costituiva lo spavento di questa popolazione ed i casi di idropisia non erano infrequenti nella statistica sulla mortalità annuale di questo paese.

Grazie all'uso ora invalso, quasi per abitudine contratta, delle pillole Esanofele, il popolo si è veduto rigenerato a novella vita e mai più un caso di cachessia palustre, colle sue conseguenze ordinarie, si è constatato da tanti anni.

Ciò che mi è grato riferire si è che l'Esanofele non solo tronca le più ostinate febbri malariche, a qualunque tipo esse appartengono, ma guarisce anche radicalmente le funeste conseguenze di esse. Difatti ho potuto constatare che infermi di malaria cronica, anemici al più alto grado e con stomaco del tutto impossibilitato a digerire qualsiasi cibo, dopo l'uso di un fascio di pillole hanno riacquisito completamente il loro potere digestivo con aumento dell'appetito e

grande giovamento della crisi sanguigna. Nei piccoli infermi poi l'uso dell'Esanofele mi riesce meraviglioso e mai più mi è dato, nella pratica, osservare alcuno di quei piccoli esseri, come per lo innanzi, in preda all'insuperabile distacco della cachessia malarica. Dopo ai brillanti risultati, l'entusiasmo per questi prodotti antimalarici si è centuplicato in me e sento l'obbligo, dopo sì lunga esperienza, di manifestare il più alto convincimento».

Castelcampagnano (Caserta)
Lo Dott. ERNESTO OUSANI
Un tale spontaneo elogio dei preparati Esanofelini della Casa Bisleri di Milano non ha bisogno di alcun commento.

ULTIME NOTIZIE

Quaranta marinai ungheresi disertati
da una nave da guerra austriaca

Pola, 16. — Dalla nave da guerra Carlo VI reduce in questi giorni a Pola dal suo viaggio in Argentina sono disertati durante la sua permanenza colà trent'otto fra sottufficiali e marinai.

Veramente da bordo mancarono quaranta persone, ma dalle indagini poi avviate risultò che due sottufficiali nativi di Rovigno, mentre tentavano di attraversare a nuoto un canale di acqua dolce, essendo sovraccarichi di di vestiti e di oggetti affogarono.

Uno degli annegati sarebbe certo Sbisà. La maggior parte dei disertori è di nazionalità ungherese, i quali accettarono le offerte dei loro connazionali e svestirono le divise per stabilirsi colà.

La nave Carlo VI è ora a Pola ed ha ricevuto ordine di recarsi posdomani a Trieste dove imbarcherà il comandante della marina, conte Montecuccoli.

La traversata sopra Torino in dirigibile

Torino, 16. — Il dirigibile Miller, con a bordo l'ing. Uselli, dopo essere passato sulla piazza Castello e sulla piazza di Porta Nuova, si volse verso la piazza d'armi nuova, a traverso la sua ampiezza, scendendo in un prato dietro l'ospizio di carità.

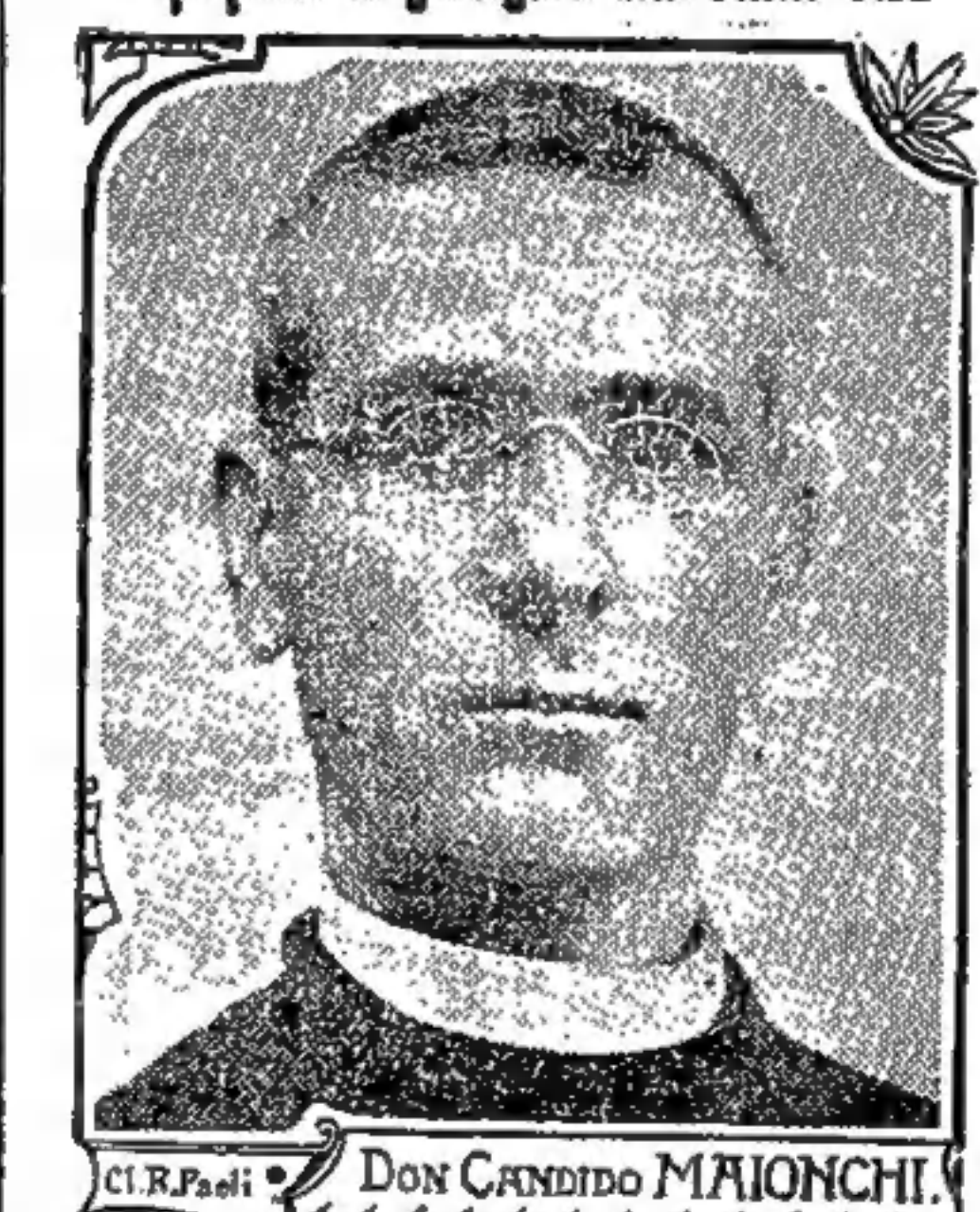
La discesa si effettuò felicemente. Solo i piani anteriori di profondità hanno sofferto leggere avarie, per avere urtato contro un albero. L'Uselli è stato il primo ad attraversare Torino in dirigibile.

La morte del Presidente del Chili

Roma, 17. — Il presidente del Chili, Pedro Monte, qui arrivato ieri, è morto stanotte per paralisi cardiaca.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Attestato spontaneo di un prete
A proposito di guarigioni dalle Pillole Pink



Il Sacerdote Candido Maionchi, parroco di Bagni di Casciana per Parasole (Pisa) scrive:

«Sono lieto di potervi informare che parecchi miei parrocchiani hanno fatto uso delle Pillole Pink. Tutti dicono di averne ottenuto ottimi risultati. Una persona che si lamentava di punture da un lato, di emicranie tenaci e di debolezza generale, si mostra oltremodo soddisfatta. Essa prova una grata sorpresa constatando come la sua guarigione sia stata rapida e completa.»

Attestato di un medico

Sua moglie è stata guarita dalle Pillole Pink
Il signor Dottor Luigi Gaudinieri, di Rofredro (Roma), scrive:

«Dichiaro di avere ottenuto ottimi risultati colle Pillole Pink nel combattere le forme di anemia grave. Vi trasmetto la dichiarazione di mia moglie, Signora E. Sterbini Gaudinieri, la quale è stata guarita dalle Pillole Pink:

«Non saprò mai come ringraziarvi abbastanza per il buon risultato dato dalle vostre Pillole Pink. Ero affetta da anemia grave; non avevo più né forza, né volontà e nessun medicamento aveva potuto darmi sollievo. Ho preso le Pillole Pink e in poco tempo sono guarita.»

Le Pillole Pink guariscono l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, la neurastenia.

Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Arlesio, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

CURA D'UVA
(Vedere avviso in IV pagina)

Per inserzioni, canoni mortuari in questo giornale Parla del Friuli e Crociato rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C. Udine, via della Posta n. 7.

EMPORIO SPORTIVO

Sono arrivati i modelli splendidi del 1910 delle biciclette

PEUGEOT - STUCCHI - LIGNANO

O. T. A. V. - F. I. V. A. L. - LABOR

ed altre splendide biciclette popolari da L. 130 - L. 160 - ecc.

Grande assortimento MACCHINE da CUCIRE a mano ed a pedale delle primarie fabbriche

Prezzi convenientissimi

La DEA delle biciclette è la bicicletta

FIAT

Rapp. con Deposito AUGUSTO VERZA - UDINE

Assortimento Gomme - Accessori - Grammofoni - Dischi

Ai rivenditori sconto speciale

CASA DI CURA
per le malattie di
**Naso, Gola
Orecchio**
del cav. dott. Zapparelli
specialista
(approvato dal Governo della R. Prefettura)
Udine, VIA AQUILEIA, 86
Visite tutti i giorni
Cambio gratuito per malati gravi
Telefono 517

LA CURA
più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è
L'AMARO BAREGGI
a base di
Ferro-China-Rabarbero
tonico digestivo ricostituente

**L. NIDASIO
UDINE**
Specialità Olio Granone
raffinato

RONCEGNO
Acqua Naturale Arsenico-Ferruginea (Anemia, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Riequilibrante dopo le convalescenze e per le persone deboli).
(vedi avviso in quarta pagina)

CALLISTA
FRANCESCO COGOLO
UDINE - Via Savorgnana N. 18 - UDINE
munite di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idiosincrasia.
La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Premiata Industria
MOBILI e SERRAMENTI
Sello Giovanni di D.co
Stabilimento Elettro - Meccanico
Via della Vigna (Porta Cussignacco) Telef. 3-79

MOBILI
di lusso, artistici, comuni e di qualunque stile
Arredamenti completi per Alberghi, Istituti, Negozi, ecc.
N. B. - Si assumono ordinazioni per la lavorazione meccanica del legno

BICICLETTE PEUGEOT nuovissime
con prezzi **D'OCCASIONE**
Garage Friulano - Viale Venezia - Udine

ESMERALDA

ossia
Nostra Signora di Parigi
di VITTORE HUGO

— Eh! no.
— Quello è bello!
Febo tornò a sedersi presso di lei, ma più vicino di prima.
— Ascoltate, mia cara.
L'egiziana gli diede qualche piccolo e gentile colpo sulla bocca, con un'aria di grazia e di allegria. — No, non vi ascolterò. Mi amate? Io voglio che mi diciate soltanto che mi amate.
— Se io l'amo, angelo della mia vita! gridò il capitano ingiunghian-dosi a mezzo. Il mio corpo, il mio san-gue, la mia anima è tutto tuo, tutta per te, io ti amo, e non ho mai amato

altro che te.
Il capitano aveva ripetuta tante volte questa frase, che la disse bene senza dimenticare una parola. A questa di-chiarazione appassionata l'egiziana levò gli occhi ripieni di angelica felicità.
— Oh! mormorò, ecco il momento in cui si dovrebbe morire!
Febo trovò il « momento » buono per dare un nuovo bacio alla fanciulla, con grande tortura del miserabile ar-cidiano.
— Morire! gridò il capitano. E per-chè mio bell'angelo? E' proprio invece il momento di vivere. Ascoltate mia cara Simila... cioè, no, Esmeralda, sou-satemi ma avete un nome così prodi-giosamente saraceno che non lo ricordo mai bene...
— Dio mio, disse la fanciulla; ed io che credevo il mio nome bello ap-punto per la sua singolarità...
— Ah! non importa. Un nome vale un altro. Io vi dico che una fanciulla morirà di rabbia...
La ragazza ingelosita lo interruppe:

Chi dunque?
— E cosa ve ne importa? disse Febo. Mi amate?
— Oh!... disse essa.
— Ebbene, è tutto. Voi vedrete come io vi amo. Io voglio che il gran diavolo Nettuno mi inforchì se non vi faccio la creatura più felice del mondo. Noi prenderemo una casetta. Io farò sdraiare i miei arcieri sotto le vostre fi-nestre. E vi condurrò spesso a pas-saggio.
Da qualche istante la fanciulla era insantata al suono delle parole di Febo.
— Oh! come sarete felice! continuò il capitano, e nello stesso tempo cer-cava di sfacciarle la cintura.
— Ma cosa fate? disse la fanciulla vivamente.
— Niente, rispose Febo. Io dicevo soltanto che dovrete lasciare questa toilette quando sarete con me.
— Quando sarò con te mio Febo! disse la fanciulla teneramente.
E ritornò pensosa e silenziosa.
Il capitano, incoraggiato dalla sua

dolcezza, la prese per la vita. La gio-vinetta lo lasciò fare. Sembrava che di nulla si accorgesse. L'occhio del capi-tano scintillava.
A un tratto si voltò verso di lui:
— Febo, disse con espressione d'a-more infinita, istruiscimi nella tua re-ligione!
— Nella mia religione! gridò il ca-pitano scoppiando a ridere. E perchè? cosa vuoi fare?
— Per quando ci sposeremo, rispose essa.
La faccia del capitano prese un'espres-sione di sorpresa e sdegnosa insieme.
— Ah! Bah! e perchè maritarci?
La zingara ritornò pallida e si lasciò cadere la testa sul petto.
— Bella amorosa, riprese Febo, che pazzie sono queste? Gran cosa il ma-trimonia! Ci si vuol forse meno bene per non avere mastice del latino nella bottega di un prete?
Parlando così la sua voce s'era fatta più dolce, e le sue mani carezzavano di nuovo la bella egiziana. (Continua)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE
per Pontebba: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per Tolmezzo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per Villa Santina: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Daniele: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Giorgio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Vito: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Maria: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Giovanni: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Leonardo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eusebio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Felice: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Rocco: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Michele: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Luca: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Matteo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Giacomo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Andrea: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Carlo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Bartolomeo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eustachio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Basilio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Valentino: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eusebio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Felice: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Rocco: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Michele: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Luca: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Matteo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Giacomo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Andrea: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Carlo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Bartolomeo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eustachio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Basilio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Valentino: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eusebio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Felice: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Rocco: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Michele: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Luca: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Matteo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Giacomo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Andrea: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Carlo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Bartolomeo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eustachio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Basilio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Valentino: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eusebio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Felice: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Rocco: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Michele: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Luca: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Matteo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Giacomo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Andrea: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Carlo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Bartolomeo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eustachio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Basilio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Valentino: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eusebio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Felice: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Rocco: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Michele: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Luca: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Matteo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Giacomo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Andrea: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Carlo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Bartolomeo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eustachio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Basilio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Valentino: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eusebio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Felice: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Rocco: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Michele: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Luca: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Matteo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Giacomo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Andrea: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Carlo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Bartolomeo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eustachio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Basilio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Valentino: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eusebio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Felice: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Rocco: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Michele: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Luca: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Matteo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Giacomo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Andrea: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Carlo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Bartolomeo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eustachio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Basilio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Valentino: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eusebio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Felice: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Rocco: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Michele: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Luca: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Matteo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Giacomo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Andrea: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Carlo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Bartolomeo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eustachio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Basilio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Valentino: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eusebio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Felice: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Rocco: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Michele: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Luca: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Matteo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Giacomo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Andrea: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Carlo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Bartolomeo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eustachio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Basilio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Valentino: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eusebio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Felice: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Rocco: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Michele: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Luca: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Matteo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Giacomo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Andrea: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Carlo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Bartolomeo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eustachio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Basilio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Valentino: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eusebio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Felice: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Rocco: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Michele: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Luca: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Matteo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Giacomo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Andrea: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Carlo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Bartolomeo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eustachio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Basilio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Valentino: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eusebio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Felice: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Rocco: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Michele: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Luca: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Matteo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Giacomo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Andrea: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Carlo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Bartolomeo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eustachio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Basilio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Valentino: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eusebio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Felice: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Rocco: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Michele: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Luca: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Matteo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Giacomo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Andrea: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Carlo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Bartolomeo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eustachio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Basilio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Valentino: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eusebio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Felice: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Rocco: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Michele: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Luca: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Matteo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Giacomo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Andrea: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Carlo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Bartolomeo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eustachio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Basilio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Valentino: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eusebio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Felice: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Rocco: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Michele: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Luca: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Matteo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Giacomo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Andrea: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Carlo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Bartolomeo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eustachio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Basilio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Valentino: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eusebio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Felice: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Rocco: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Michele: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Luca: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Matteo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Giacomo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Andrea: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Carlo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Bartolomeo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eustachio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Basilio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Valentino: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eusebio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Felice: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Rocco: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Michele: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Luca: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Matteo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Giacomo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Andrea: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Carlo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Bartolomeo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eustachio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Basilio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Valentino: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eusebio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Felice: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Rocco: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Michele: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Luca: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Matteo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Giacomo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Andrea: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Carlo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Bartolomeo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eustachio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Basilio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Valentino: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eusebio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Felice: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Rocco: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Michele: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Luca: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Matteo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Giacomo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Andrea: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Carlo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Bartolomeo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eustachio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Basilio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Valentino: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eusebio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Felice: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Rocco: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Michele: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Luca: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Matteo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Giacomo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Andrea: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Carlo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Bartolomeo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eustachio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Basilio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Valentino: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Eusebio: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Felice: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Rocco: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Michele: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Luca: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Matteo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Giacomo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Andrea: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Carlo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.10
per S. Bartolomeo: L. 6.50 - O. 6.50 - D. 7.50 - O. 10.1